

POLITICA



GRASSO: ATTENTI ALLA MAFIA
In Abruzzo l'attenzione deve spostarsi sui clan mafiosi che potrebbero mirare agli appalti della ricostruzione. A mettere sull'avviso è il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso (foto): «Nessun allarme specifico ma una dovuta attenzione»



Al centro Sara Fumagalli a fianco di suor Mirella

Sara Fumagalli ha potuto allestire in un container un alloggio di fortuna, con illuminazione e cucina da campo, condividendo lei stessa la vita degli accampati



L'UMANITARIA PADANA NELLE ZONE COLPITE DALLA TRAGEDIA

In campo la solidarietà del Nord

Aiuti ad una casa famiglia e ai bambini in affido

L'Umanitaria Padana Onlus, nell'ambito del progetto "In soccorso dei popoli" attivo dal 2005 in sinergia con il Dipartimento di Protezione Civile in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, è mobilitata per aiutare il popolo abruzzese colpito dal terribile terremoto della Settimana Santa. Nelle ore immediatamente successive all'imponente catastrofe l'associazione ha comunicato al dipartimento la disponibilità di aiuti umanitari già pronti e subito disponibili a causa della recente chiusura dei ponti umanitari in Darfur. Contestualmente ha attivato una raccolta straordinaria di nuovi aiuti materiali (soprattutto attrezzature da campo, stufe, forni, coperte, materiali per edilizia, elettrici, idraulici...) da far pervenire presso i nostri magazzini

in Via Nazionale 6 a Olgiate Molgora (c/o Types Spa) e in Via Colombi 18 a Milano, e una raccolta straordinaria di contributi finanziari, da far convergere sui conti dell'Umanitaria Padana Onlus: c/c bancario Iban n. IT14 W 05015 22900 0000 0000 5080 e c/c postale n.80170350, specificando la causale: "Pro-Terremotati".

Nel frattempo la dirigente del Tribunale dei Minori di L'Aquila, Dott.ssa Paola Durastante, ci faceva pervenire, mediante l'Associazione Donne Padane, un appello di aiuto per la Casa Famiglia "Immacolata Concezione" delle Suore Zelatrici del Sacro Cuore

della Parrocchia di San Gregorio, piccolo centro confinante con L'Aquila e uno dei comuni più colpiti, insieme al limitrofo Onna, dal terribile sisma. Parrocchia e Casa Famiglia erano crollate e tra i crolli la Superiore, Suor Mirella, era riuscita ad estrarre e mettere fortunatamente in salvo tutti i bambini in affido. Purtroppo Suor Anna, che dormiva al pian terreno, era rimasta sotto le macerie e non ce l'aveva fatta. I bimbi era-

no poi stati portati lontano al sicuro, in attesa di tempi migliori, ma le suore superstiti e il parroco continuavano a dormire in macchina avendo perso tutto e non potendosi avvicinare a quel poco che era rimasto delle loro strutture per il timore di altre scosse e di nuovi crolli. Dopo aver esperito tutte le necessarie procedure operative e autorizzatorie con la Protezione Civile, Sara Fumagalli e Sergio Ferrero merco-

ledi sono potuti partire per una prima missione urgente alla volta di San Gregorio, portando alla Parrocchia un grosso container da 45 piedi offerto dalla società Types di Olgiate Molgora (Lc) e un primo carico di aiuti umanitari e di materiali di emergenza. Né la Types, né i nostri volontari, tuttavia, si aspettavano che quel container, scaricato da un mezzo militare già visto a Nassirya, sarebbe diventato il rifugio provvisorio della

comunità e le brandine da asilo i primi "letti" dei religiosi. Con gli aiuti portati, tra cui un motogeneratore nuovo di pacca donato dalla Mosa di Cusago, e in collaborazione con il personale tecnico della Croce Rossa, Sara Fumagalli ha potuto allestire nel container un alloggio di fortuna, con illuminazione e cucina da campo, condividendo lei stessa la vita degli accampati. Successivamente si è potuta migliorare un po' la si-

tuazione rimediando dei letti con materasso, delle stufette e utilizzando anche un piccolo modulo da cantiere. In questa magra sistemazione il Parroco Don Domenico e le Suore sono persino riusciti a dare ospitalità ad altri religiosi sfollati, mentre il Santo Padre in persona faceva pervenire, mediante la Gendarmeria Vaticana, il necessario per poter celebrare la S. Messa Pasquale nel vicino campo della Croce Rossa. Nella giornata di

sabato i nostri volontari sono quindi rientrati per coordinare una seconda e più importante spedizione, in partenza con tre moduli abitativi tipo Onu nuovi di zecca, dotati di bagni completi ed impianto di condizionamento caldo/freddo, donati dall'Edilsider di Calolziocorte (Lc). A questi presto si aggiungeranno, sempre donati della stessa Società, altri due moduli con 6 docce e 6 Wc per il Campo sfollati di San Gregorio.

Alcune immagini della missione dell'Umanitaria Padana in Abruzzo e del container allestito per i bambini sopravvissuti al crollo di una casa famiglia



Un giorno tra i terremotati dell'Aquilano, tra l'orgoglio dei cittadini e il dolore per le vittime

SARA FUMAGALLI

È una situazione tremenda. La Terra ci richiama un'altra volta alla polvere di cui siamo fatti. Sembra di essere più in stato di guerra, che di calamità naturale, perché le scosse, anche belle forti, si susseguono frequentemente. Quando cercavamo di dormire nel container - che la prima notte, ancora senza riscaldamento, diveniva sempre più freddo - le scosse facevano tremare e tintinnare in modo sinistro la struttura metallica. Posso assicurare che anche se li sapevamo di stare al sicuro, non è una sensazione piacevole. Non lo era per me, figuriamoci per chi nel terremoto ha appena perso una consorella e ha affrontato il trauma di dover salvare i suoi 40 bambini facendoli uscire da un lucernario, mentre tutto intorno la casa crollava. E infatti Suor Mirella, dopo l'ennesima scossa è stata presa da un tremore così forte, tra freddo, paura e tensione accumulata, che solo tornando in macchina ha potuto rilassarsi e riprendere sonno. Dunque la

I terremotati hanno perso tutto. Chi aveva tanto, chi aveva poco, lì in coda nei campi sono nelle stesse condizioni e mangiano solo perché c'è qualcuno che porta loro il cibo, come i rifugiati di tanti campi profughi

gente si trova a dover sopportare non solo il dolore e il trauma della catastrofe avvenuta, delle perdite umane e materiali subite e degli inevitabili gravi disagi conseguenti - pur mitigati dal forte e lodevole impegno dei tanti volontari e delle istituzioni - ma anche la paura persistente legata al protrarsi dello scisma sismico che impedisce di poter ri-

cominciare a pensare concretamente alla ricostruzione e al futuro. Ci sono interi quartieri crollati, moltissimi immobili vistosamente lesionati ed altri solo leggermente. Ma anche in questi casi nessuno se la sente di avvicinarsi a casa o a qualunque cosa che somigli a un muro. La psicosi ha contagiato tutti. Ormai dormono fuori casa, in macchina, non solo le popolazioni terremotate della provincia Aquilana, ma anche quelle limitrofe. Sul piano materiale i terremotati hanno perso tutto. Chi aveva tanto, chi aveva poco, lì in coda nei campi sono tutti nelle stesse condizioni e mangiano solo perché c'è qualcuno che porta loro il cibo, come i rifugiati di tanti campi profughi che abbiamo visto in giro per il mondo. Solo che da noi la gente non è abituata a vivere alla giornata e in queste condizioni, facendo la fila per il cibo, scegliendo tra abiti e scarpe usati, dormendo in una tenda magari per terra, senza riscaldamento e senza potersi lavare per diversi giorni. Per fortuna gli accampamenti migliorano di giorno in giorno.



Ma la situazione è così grave che chi ha perso tutte le sue cose e soltanto quelle si sente fortunato. Un popolo straordinario, questo Aquilano, che ha affrontato il disastro con pazienza, dignità e coraggio esemplari. Abbiamo visto persone tumefatte, escortate, disorientate, mettersi addosso un sacco della pattumiera a mo' di grembiule e passare dall'altra parte del banco a dare una mano ai volontari. Siamo stati in coda con uomini, donne,

Il container allestito dall'Associazione Umanitaria Padana che da mercoledì è in Abruzzo nelle zone colpite dal terremoto. La solidarietà delle popolazioni del Nord si è messa in moto

ragazzi e bambini sotto il sole di mezzogiorno o nel gelo della sera per poter avere un pasto, sentendo molti "grazie" e nessun lamento. Abbiamo mangiato con loro sotto i tendoni, sentendoli ringraziare il Signore per essere ancora vivi, sentendoli raccontare le loro fughe a piedi nudi in una sconosciuta dimensione di mondo che traballa e cade a pezzi o i salvataggi di cose per lo più inutili, ma mai le tragedie dei cari perduti: troppo forte il dolore e troppo stringente la necessità presente per potersi fermare ad ascoltarlo. Li abbiamo visti piangere in silenzio un dolore più profondo delle viscere della terra, nel Giorno della Croce, accasciati su bare sovrapposte, sui propri figli o sull'intera famiglia, portati via da una natura matrigna. Li abbiamo visti organizzare la S. Messa di Pasqua all'aperto per poterli raccomandare, i propri cari defunti, nel Giorno della Resurrezione, all'abbraccio del Padre che è nei Cieli.

Coordinatrice delle Missioni dell'Umanitaria Padana Onlus

L'Umanitaria Padana Onlus

RACCOGLIE
beni e fondi per i terremotati dell'ABRUZZO

causale: PRO- TERREMOTATI

conto corrente bancario
IT14W 05015 22900 0000 0000 5080

conto corrente postale
80170350

Aiutaci ad aiutarli!
www.umanitariapadanaonlus.net
C.F. 9403800278

Aprile 2009